



In questo numero

- 2 Le cifre choc della politica - Agli italiani si chiede di stringere la cinghia, ma a Palazzo...
- 2 Scandaloso: nelle nostre tazze latte "rigenerato"
- 3 Alcol: un problema sottovalutato che investe direttamente i teenager italiani
- 3 Hoshi: il più antico albergo del mondo inserito nei Guinness dei Primati
- 4 INCHIESTA di Stenos.it: Se ci fosse il Tribunale della Storia!!!
- 6 Padre Jerzy Popieluszko: un uomo che ha combattuto il comunismo in Polonia
- 6 Calcio - UEFA, misteri e interessi...
- 7 Grottaferrata (Rm) – Mostra d'Arte nell'Abbazia di San Nilo
- 7 Roma – Esposizione sull'Africa "Origine/Chanzo"
- 8 I preti scendono in campo: la Clericus Top, la "Nazionale vaticana", è stata sconfitta al suo esordio dalle Fiamme Gialle

L'informazione distorta – L'italica morbosità al servizio dell'Auditel

La morbosità, dal latino morbus, è una malattia che sta contagiando il nostro paese. Non passa giorno che interi pomeriggi, serate, e alle volte anche mattinate, non vengano trattati casi tragici, penosi, nelle quali è fondamentale che il dramma personale venga ad essere esposto al pubblico. Il tutto in nome del nuovo dio chiamato Auditel, la società "super partes" che rileva l'ascolto della televisione in Italia attraverso le diverse modalità di trasmissione, e secondo il loro sito, opera con un modello organizzativo riconosciuto come il più evoluto a livello internazionale: una formula "tripartita", governata da un "J.I.C." (Joint Industry Committee) che riunisce tutte le componenti del mercato televisivo: aziende che investono in pubblicità, agenzie e centri media, imprese emittenti.

Nel loro sito sottolineano come sia un sistema a responsabilità e controllo "incrociati", tra soggetti in concorrenza, e attendibilità e indipendenza sono condizioni irrinunciabili dell'attività di Auditel. L'attendibilità deriva dal costante adeguamento tecnologico e del controllo metodologico.

L'indipendenza dalla formula societaria. Sempre dal loro sito veniamo a capire che loro misurano gli ascolti televisivi, minuto per minuto, relativi a programmi, break e spot pubblicitari trasmessi dalle emittenti nazionali e locali in Italia. Il tutto per poter calcolare lo Share, il rapporto percentuale tra gli ascoltatori di una certa emittente e il totale degli ascoltatori che stanno guardando la televisione sulle diverse reti. La società Auditel non ha colpe, fornisce un servizio richiesto.

La cosa tragica e che per far share, e quindi di conseguenza vendere meglio gli spazi pubblicitari, non si guarda più in faccia a nessuno. In sostanza vi sono da una parte persone che sono disposte a raccontare le proprie tragedie, dall'altra persone che vi speculano sopra per lo share, e questo soprattutto perché nel nostro paese v'è la morbosità imperante, quella che crea file per curiosare nei pressi degli incidenti, di quelli che vanno con il pullman ad Avetrana per "vedere". Che strano paese è l'Italia.●

Le cifre choc della politica - Agli italiani si chiede di stringere la cinghia, ma a Palazzo...



I dipendenti della Camera dei Deputati hanno uno stipendio di 112 mila euro annui

Nel nostro paese pullulano trasmissioni televisive e radiofoniche di tutti i generi. Vendono copiosamente i giornali che si occupano di gossip. Ma di cose serie poche volte se ne discute. Nessun è disposto a rinunciare alla fetta di torta raggranellata, per cui pochi sanno che, ad esempio, la busta paga annuale del presidente della Repubblica è poco sotto i 220 mila euro, ma il bilancio della Presidenza della Repubblica, che dieci anni fa prevedeva ad esempio 14 miliardi per mantenere 274 corazzieri e 60 cavalli e la manutenzione di 236 arazzi, 280 orologi e 285 tappeti è ancora secretato. Palazzo Madama spende 527 milioni l'anno, Montecitorio 940 milioni, e "libri di cassa" dei due rami del Parlamento contengono voci fumose, un esempio alla Camera: "emolumenti per servizi di segreteria" 15 milioni di euro. Dal 2001 in qua la spesa per mettere in divisa un commesso, dalla giacca ai calzini, è cresciuta al netto dell'inflazione del 103%. Arrivando a 1.815 euro a testa. Oltre tre milioni e mezzo delle vecchie lire. La stessa finanziaria "lacrime e sangue" voluta da Romano Prodi per il 2007, prevedeva sventagliate di tagli ovunque, meno che per gli organi costituzionali. I rimborsi spese sono cresciuti del 9,5%. I vitalizi agli ex deputati pesano per 127 milioni di euro: 35 più delle indennità dei parlamentari in carica, a riprova di come per anni la gestione delle pensioni agli onorevoli sia stata "allegra" Mentre Destra e Sinistra, ammettevano che andava chiusa la stagione delle autoblu, la voce "noleggio di automezzi" ha visto una impennata da 28 a 140 milioni di euro. Pari a un aumento reale del 357%. Altro dato sui cui riflettere riguarda i dipendenti della Camera, 112 mila euro di stipendio medio: 26 mila più del presidente del Consiglio, dopo il taglio, sono passati da 1.757 a 1.897: 140 in più, per un costo di oltre 212 milioni di euro di buste paga. I Commessi, oggi chiamati con un nome più chic "assistenti parlamentari" percepiscono uno stipendio medio di 115.419 euro. Questi misteri rimangono nell'oblio, ma Santoro e Floris considerati dalla sinistra icone della giustizia televisiva, giornalisti sopra le parti, si tengono ben lontani dall'affrontarli. E' meglio, è più facile parlare di Berlusconi. ●

Scandaloso: nelle nostre tazze latte "rigenerato"

Il latte scaduto non venduto viene mandato di nuovo al produttore che *per Legge* può effettuare di nuovo il processo di pastorizzazione a 190 gradi e rimetterlo sul mercato. Questo processo *per Legge* può essere effettuato **fino a 5 volte**. Il produttore è obbligato a indicare quante volte è stato effettuato il processo, e in effetti lo indica, ma a modo tutto suo, nel senso che chi si è mai accorto che il latte che sta bevendo è scaduto e ribollito chissà quante volte? Il segreto è guardare sotto il tetrabrick e osservare i numerini ci sono dei numeri 12345. Il numero che manca, indica quante volte è scaduto e poi ribollito Es. 12 45 manca il tre: scaduto e ribollito "3" volte. Ma non finisce qui, perché in uno scatolone da 12 buste ci saranno alcune buste dove manca il numero e altre dove ci saranno tutti i numeri. Attenzione tutto lo scatolone avrà ricevuto questo trattamento. In questo modo le aziende si arricchiscono, riciclando di fatto il latte scaduto, e chi ne paga le conseguenze siamo noi che di fatto beviamo acqua sporca. ●

Quello scaduto può essere ripastorizzato per Legge fino a 5 volte

Alcol: un problema sottovalutato che investe direttamente i teenager italiani



L'alcol causa primaria di gravissimi incidenti lungo le strade italiane

Secondo le ultime stime, dati presentati all'Alcohol Prevention Day 2009 dell'Osservatorio Nazionale Alcol del Centro Nazionale di Epidemiologia Sorveglianza e Promozione della Salute, i dati sul consumo di alcol in Italia sono ancora molto preoccupanti, soprattutto per quanto riguarda i giovani e i giovanissimi. Sono 1,5 milioni i giovani, tra gli 11 e i 24 anni, a rischio alcol in Italia e le ragazze sono le più esposte. Tra i minorenni, il 22,4% dei ragazzi e il 13% delle ragazze hanno consumi di alcol a rischio. Nella fascia di età 19-24 anni sono a rischio il 25,3% dei maschi e il 10,4% delle femmine. Se per i minorenni i tassi di abuso di alcol più elevati si registrano in Piemonte, Trentino Alto-Adige e Veneto, per i giovani di 19-24 anni le Regioni a rischio sono Valle d'Aosta, Emilia Romagna, Liguria e Trentino Alto-Adige. In crescita anche i dati sull'alcol-dipendenza fra i giovani. Dal 1996 al 2006 il numero degli alcol-dipendenti in carico ai servizi è aumentato del 187%, con un incremento medio annuo del 19%. Il 41,7% dei ragazzi e il 20,8% delle ragazze al di sotto dei 18 anni si ubriacano nel weekend. Questa osservazione si correla all'aumento dei problemi che riguardano la sicurezza stradale. Il numero di morti causati da scontri automobilistici è passato da 6.226 a 6.633. Il che significa un 2,4 per cento in più. Al costo di vite umane si aggiunge poi quello a carico delle casse dello Stato: 42 mila miliardi tre anni fa, 50 mila nel 1999. Più del doppio di una Finanziaria. Nei primi otto mesi del 2010 i morti sulle strade italiane sono stati 21 in più rispetto allo stesso periodo del 2009, con un incremento dell'1,4%. E sulla rete autostradale i morti sono stati 26 in più, con un aumento del 13,2%. I giovani "under 30" sono i più colpiti: la fascia di età 25-29 risulta quella con il più elevato numero di morti; tra i 20 e i 24 anni si registrano più feriti. Il maggior numero di incidenti, morti e feriti si verifica sulle strade urbane, ma quelli più gravi avvengono sulle extraurbane. Ormai sulle strade italiane un morto su 10 ha tra i 14 e i 20 anni. Il numero di incidenti che hanno come unica causa l'abuso di alcol o l'assunzione di sostanze stupefacenti è in aumento sia in percentuale (+35%) sia in valore assoluto: ben 7.001, più di 16 al giorno. ●

Hoshi: il più antico albergo del mondo inserito nei Guinness dei Primati

Il più antico albergo nel mondo si trova proprio in Giappone e in 1300 anni non ha mai cessato l'attività. Da 46 generazioni è gestito sempre dalla stessa famiglia. L'hotel si chiama Hoshi ed è un ryokan, cioè un albergo tradizionale giapponese in provincia di Ishikawa nella regione di Hokuriku. Fondato nel 718, è l'hotel più antico del mondo ancora in attività e in quanto tale è stato inserito nel Guinness dei primati. Ha cento camere in stile giapponese, un residence privato per gli ospiti e bagni all'aperto alimentati da una sorgente bollente. La storia millenaria dell'albergo giapponese è iniziata con il gran maestro del buddismo Taicho Daishi, che per primo ha scoperto la sorgente. ●

E' stato aperto ben 1300 anni fa in Giappone

Se ci fosse il Tribunale della Storia!!!

Veramente! Se ci fosse sarebbe possibile indire non pochi procedimenti penali. Un esempio: recentemente un gruppo di persone apolitiche, ma interessate alla storia della seconda guerra mondiale e ai molti e inquietanti interrogativi della sconfitta italiana, intesero organizzare un piccolo convegno, aperto, sulla questione della perdita della sovranità italiana. Chi aveva promesso l'utilizzo di una sala, il primo cittadino di una località alle porte della capitale, si è rivelato scorretto, per non dire altro, e all'ultimo momento, ipocritamente, ha ritirato il promesso, costringendo le persone, di cui sopra, a cercare una soluzione di ripiego (a parte la brutta figura cui le aveva additate). Il che ha comportato difficoltà logistiche, innanzi tutto e un danno non lieve all'interesse e alla credibilità dell'iniziativa. Se qualcuno leggerà questa notizia, si chiederà, ma cosa mai avrebbero detto, i possibili <relatori>, e quale il rischio e il <pericolo> cui il sindaco della località, nelle vicinanze di Roma, ha tenuto cautamente a defilarsi? L'ipotesi è che parlando di perdita della sovranità, forse i relatori avrebbero potuto, o dovuto, citare l'articolo 16 del cosiddetto “*Dettato di pace imposto all'Italia*” (UN AUTENTICO DIKTAT) e dall'Italia repubblicana firmato senza alcuna difficoltà nel febbraio 1947, a Parigi, e mai denunciato, quindi giuridicamente, nel quadro del diritto internazionale, tuttora valido e cogente. Ma cosa <dice> questo articolo (sconosciuto, ignorato dai “più”) sostanzialmente <dimenticato> da chi dovrebbe invece conoscerlo e denunciarlo. Ecco il testo: “*L'Italia non incriminerà, né altrimenti perseguiterà alcun cittadino italiano, specialmente gli appartenenti alle forze armate, per il solo fatto di avere durante il periodo di tempo corrente dal 10 giugno 1940 all'entrata in vigore del presente trattato espressa simpatia od avere agito in favore della causa delle potenze alleate ed associate*”. A proposito del testo sopra riportato, sono indispensabili delle precisazioni di grande rilievo. La traduzione in italiano del testo originale in inglese, recita: *L'Italia non incriminerà né altrimenti perseguiterà alcun cittadino italiano, specialmente gli appartenenti alle forze armate (...)*”. Un'altra versione in italiano dell'articolo 16 presenta lievissime differenze, puramente nella scelta di alcuni lemmi, equivalenti, senza che ciò intacchi la sostanza e il significato del testo: “*L'Italia non perseguiterà né disturberà i cittadini italiani, particolarmente i componenti delle forze armate (...)*”. Nella versione italiana del <Dettato>, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, la parola *particolarmente* (la parola *specialmente*, secondo l'ulteriore versione in italiano, sopraccitata, dell'articolo 16), è stata sostituita da “*compresi*”, con il chiaro intento di attenuare le gravissime responsabilità dei militari che hanno tradito. Si deve forse ritenere corretto quanto a suo tempo il russo Potemkin (ex ambasciatore e Roma) ha scritto nel suo “*Histoire de la Diplomatie*” a proposito dell'Italia, “*fedele al suo carattere di sciacallo internazionale, sempre in cerca di compensi per i suoi tradimenti*”? (citazione da “*Una Patria venduta*”, (pag.12-13 e pag. 54) - Edizioni “Settimo



Il Dettato di pace
imposto all'Italia fu
un autentico diktat

segue a pag. 5

segue da pag. 4

Sigillo” Roma, Febbraio 1999). Circa quanto accadde in quei disgraziati periodi, da cui da cui discendono tante umiliazioni, limitazioni e condizionamenti che ancora oggi penalizzano la Nazione, è significativo quanto ebbero a dire gli Alleati e i loro associati (molti dei quali dell’ultima ora, per poter beneficiare dei proventi e dei benefici... nella spartizione delle spoglie del nemico sconfitto) sull’Italia del 1940-1943: *“E’ penoso vedere come una parte degli italiani si siano augurati ed abbiano agito con tanta rabbia per la rovina della loro Patria”*. Difficile trovare definizione più efficace. Le Edizioni Settimo Sigillo di Roma, editano a breve un lavoro dal titolo *“I Condottieri della Disfatta”*, uno studio dedicato a quanto i massimi vertici militari italiani fecero o non fecero tra il 1935 e il 1939/primavera 1940 per (non) preparare le forze armate al conflitto (seconda guerra mondiale).

“E’ penoso vedere come una parte degli italiani si siano augurati ed abbiano agito con tanta rabbia per la rovina della loro Patria”

L’autore che ha già pubblicato con la medesima casa editrice una serie di lavori: *“La Fabbrica Della Sconfitta”* (di cui vi sarà una seconda edizione, più approfondita), *“una patria venduta”*, *“generalisti nella polvere”*, *“la vittoria tradita”*, affronta in questo lavoro i retroscena delle mancate realizzazioni, ad esempio, di velivoli da combattimento con caratteristiche e prestazioni al pari, (se non superiori) a quelli che armavano gli stormi del futuro nemico inglese), e non, come invece accadde, di biplani superati; e ancora, la mancata predisposizione di stormi di aerosiluranti, quella di artiglierie, quella di organizzazione e di scelte tattiche non solo possibili, ma davanti agli occhi di tutti. Verità già note all’epoca e non scoperte dopo il 1943. Ad esempio i radiotelemetri, denominazione d’origine in Italia di quello che sarà poi classificato radar (per i britannici radiolocator).

Nel lavoro di imminente uscita, si leggeranno anche delle pagine dedicate alle industrie caproni dalle quali emergerà che tali industrie avevano progettato, costruito e consegnato per il collaudo alla regia aeronautica, alcuni velivoli da caccia di eccellente se non eccezionale livello quanto a prestazioni, armamento e validità operativa. Ad esempio la serie 2000, <pretestuosamente esclusa> (nel 1939-inizi 1940), dalle valutazioni tecniche e dai giudizi dei collaudatori militari del centro di Guidonia, all’uopo designato, come hanno ammesso storici obiettivi, nell’immediato dopoguerra. A proposito del velivolo da caccia re.2005 (primo volo maggio 1942, in produzione solo nel 1943 con ordinativo del mese di aprile, cioè più di un anno dopo, in servizio, in numero esiguo, nel giugno 1943, velocità massima in assetto bellico 644 km/h, armamento 2 mitragliatrici da 12,7 e 3 cannoni da 20 millimetri, progettato dall’ingegnere Roberto Longhi, considerato dai tecnici internazionali il più bell’aereo della seconda guerra mondiale, con velocità, raggiunte in prova di 678 km/h e, in picchiata, il massimo di 978 km/h) a proposito di questo velivolo, quindi, si segnala quanto ebbe ad affermare un nemico, un asso della Raf, il Group Captain Duncan Smith Dso dcf. *“il re.2005 era nel complesso un superbo, potente aeroplano”*. *“essendomi scontrato in duello aereo con un reggiane 2005 (il racconto appare in “spitfire in battle”) sono convinto che sarebbe stato molto difficile per noi, spuntarla con i nostri spitfire, se italiani o tedeschi avessero avuto qualche stormo equipaggiato con questi apparecchi all’inizio della campagna di Sicilia o durante glicontri su Malta. Veloce, con eccellente manovrabilità, il reggiane 2005 era complessivamente un superbo aeroplano. ●*

In uscita “I Condottieri della Disfatta”, uno studio dedicato a quanto i massimi vertici militari italiani fecero o non fecero tra il 1935 e il 1939/primavera 1940 per (non) preparare le forze armate al conflitto

Padre Jerzy Popieluszko: un uomo che ha combattuto il comunismo in Polonia

Il corpo di Padre Jerzy Popieluszko venne ritrovato il 30 ottobre 1984 nelle acque della Vistola. Aveva 37 anni ed era considerato da tutti il cappellano di Solidarnosc. Don Jerzy Popieluszko nacque il 14 settembre 1947 a Okopy provincia di Bialystok. Fu ordinato sacerdote dal cardinal Stefan Wyszyński il 28 maggio 1972 a Varsavia. Destinato alla parrocchia di San Stanislao Kostka, oltre al lavoro parrocchiale, svolgeva il suo ministero tra gli operai organizzando conferenze, incontri di preghiera anche per medici ed infermieri, assisteva gli ammalati, i poveri, i perseguitati. Insieme a Don Teofilo Bogucki eseguiva celebrazioni mensili di Sante Messe con predica per la Patria. Il 19 ottobre 1984 di ritorno da un servizio pastorale da Bydgoszcz a Gorsk vicino a Torun venne rapito da tre funzionari del Ministero dell'Interno e assassinato. La sua tomba, che si trova accanto la chiesa di San Stanislao Kostka a Varsavia, è meta continua di pellegrinaggi di fedeli provenienti dalla Polonia e dal mondo intero. Il 14 giugno 1987 papa Giovanni Paolo II ha pregato sulla tomba di Padre Jerzy. Il 6 giugno 2010 è stato beatificato sotto il pontificato di Benedetto XVI. ●

Venne rapito da funzionari del Ministero dell'Interno e assassinato

Calcio - UEFA, misteri e interessi...

I recentissimi fatti di Genova nel prelude all'incontro Italia-Serbia e la conclusione, provvisoria, ovviamente in attesa delle decisioni dell'UEFA, previste, pare per il 28 o 29 ottobre, inducono a qualche considerazione. Nel volgere degli <incidenti> provocati dai tifosi (??) serbi, si sono notate indecisioni, tentennamenti, incomprensibili e irritanti da parte del delegato UEFA, un georgiano, salvo errori.

L'insistenza, il ritardo con i quali si è atteso per prendere atto delle decisioni dell'arbitro, unico giudice della fattibilità dell'incontro, e-soprattutto- i tentativi serbi di far riprendere l'incontro e, ora, le penose insistenze per ottenere di ripetere la partita evitando lo 0-3 tavolino e con esso l'esclusione di quella nazionale dalla fase finale degli Europei, denunciano un comportamento ambiguo, partigiano e sostanzialmente anti-italiano dell'UEFA; in cui brillano l'ipocrisia e la cortigianeria (pro Blatter di Platini che all'Italia (e segnatamente alla Juventus), deve la fama e la notorietà), e rifugge la notoria antipatia e ostilità, se non l'aperto disprezzo, del signor Blatter verso il nostro Paese, questione che sarebbe il caso di chiarire e mettere a fuoco agli opportuni livelli. Non si può essere simpatici a tutti, ovviamente, ma almeno sarebbe auspicabile, che anche tra avversari vigesse la regola dell'educazione di base e il rispetto rigoroso del protocollo. Dopo aver dovuto ingoiare il titolo mondiale conquistato dall'Italia nel 2006, ora Blatter muove le sue pedine per toglierci di mezzo dagli europei? Un interrogativo legittimo, visto il comportamento UEFA a Genova. C'è da chiedersi, anche se si tratta di una domanda superflua, quale sia il peso specifico italiano nell'ambito dei circoli calcistici internazionali, UEFA e fifa in particolare. Si dovrebbero far pesare molto più i titoli mondiali conquistati, i titoli europei, coppe dei campioni. Etc. Di cui si fregiamo i clubs italiani, ponendoli a confronto con i <concorrenti>, titoli conquistati anche di recente, e non certo per avere facilitazioni arbitrali o di sorteggio, ma solo ed esclusivamente per evitare di essere insultati e presi in giro da gente come i serbi. Che sicuramente avrebbero tanto da guardare ai fatti propri, in considerazione di quanto pende su di loro per i noti eventi nei Balcani negli anni '90. ●



Notoria l'antipatia e ostilità, se non l'aperto disprezzo, del signor Blatter verso l'Italia

Grottaferrata (Rm) – Mostra d'Arte nell'Abbazia di San Nilo

Mostra del pittore

Piero Sbano

“Segni del mio tempo”



Presso l'ex tipografia dell'Abbazia di San Nilo a Grottaferrata, grazie all'ospitalità dell'Archimandrita, Padre Emiliano Fabbriatore, e dei monaci basiliani, si inaugurerà il 6 novembre, alle 17, la mostra del pittore Piero Sbano “Segni del mio tempo”. I quadri, oltre 50, realizzati a tecnica mista e, quelli più grandi, ad olio, sono esposti in quattro sezioni, ognuna caratterizzata da un tema privilegiato dell'artista: in primis la Seconda Guerra Mondiale con tutti i suoi orrori; poi la Natura (uccelli, vespe, alberi secolari) con i paesaggi dell'amata Calabria o della campagna inglese non riprodotti fedelmente ma mutuati dal ricordo, espressioni di sentimenti dilatati dall'irrazionale dove il colore, di matrice nordeuropea, impastato quasi con rabbia, rende spesso l'idea del drammatico e del visionario; il mare, azzurro e profondo (talvolta solcato da barche a vela che è possibile intravedere tra le case dei pescatori)(;) ed infine La Metamorfosi e le radici, raffigurate sia separatamente, in bianco e nero, che fuoriuscenti dalla terra alla quale sono saldamente ancorati alberi nodosi e millenari. Si tratta di immagini rispolverate dalla memoria, di personaggi incontrati per caso, in parte reali, in parte trasformati dall'immaginazione e dalla fantasia. Da ciò il significato profondo del titolo della mostra, “Segni del mio tempo”: le opere di Sbano sono raffigurazioni vive, forme di una natura incantata, ricordi di un passato tragico, quando, da giovane artista, egli ha poi voluto immortalare, per esorcizzarla, la violenza e l'iniquità di una guerra sanguinosa. Nel suo percorso pittorico e di vita, l'artista ha in seguito ritrovato i vecchi amici colleghi, come Giulio Ciniglia e Paolo Ganna e i pittori di Via Margutta, con i quali ha condiviso l'amore per l'arte. Per migliorare la quale, si è perfezionato nello studio del nudo presso l'Accademia di Francia di Roma. La Mostra si potrà visitare sino al 14 novembre secondo i seguenti orari: dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20; ingresso gratuito. ●

Roma – Esposizione sull'Africa “Origine/Chanzo”

L'Associazione culturale Ipazia Immaginepensiero ha promosso una manifestazione che ha come titolo ORIGINE/CHANZO e che si svolgerà presso le sale espositive (le Sale delle Pese) della Città dell'Altra Economia di Roma dal 13 al 28 novembre 2010. L'intento è quello di proporre al pubblico opere di pittura, di scultura e di fotografia legate alle tematiche dell'origine sia dell'immagine artistica nelle sue varie forme, sia dell'essere umano in quanto specie, origine collocata storicamente in terra d'Africa. Le iniziative parallele che si svolgeranno nella Sala Riunioni e nella Sala Convegni approfondiranno il forte legame che unisce l'arte con il discorso, oggi più che mai attuale, della “interculturalità”. Immagini e suoni per raccontare la dimensione affettiva da cui origina l'essere umano, il suo pensiero e il suo fare in una prospettiva positiva, e forse creativa, dei rapporti tra popoli e culture diverse. Espositori: per la pittura, Roberta Pugno; per la scultura, Paolo Camiz; per la fotografia: Chiara Benucci Roberto Camiz Mario Cirillo Gabriella Raffaelli. Inaugurazione: sabato 13 novembre alle ore 18; intervengono Antonio Di Micco Presidente Ass. Ipazia Immaginepensiero; l'On. Giulio Pelonzi V. Presidente della Commissione Cultura del Comune di Roma; Gianluca Santilli Responsabile Cultura Esecutivo PD Roma. Orario: venerdì e sabato dalle 17.00 alle 20.00 - domenica dalle 11.00 alle 19.00. Città dell'Altra Economia Largo Dino Frisullo (Campo Boario ex Mattatoio). ●

Foto, quadri, sculture
sull'Africa

Roma 13/28 novembre

Anche i preti scendono in campo: la Clericus Top, la “Nazionale vaticana”, è stata sconfitta al suo esordio dalle Fiamme Gialle

Il 23 ottobre, a Roma, sul campo di calcio di Villa Spada, centro logistico della Guardia di Finanza, si è svolta la partita d'esordio della Clericus Top, una rappresentativa di calciatori selezionati dalla Clericus Cup, il campionato mondiale di calcio per sacerdoti e seminaristi. La “Nazionale vaticana” - così è stata soprannominata la squadra tenuta a battesimo da mister Walter Novellino - ha perso di misura contro i padroni di casa, guidati dalla panchina dall'ex mister del Torino Gianni De Biasi. La Guardia di Finanza, compagine compatta e organizzata, ha dovuto faticare prima di penetrare la linea difensiva della Clericus Top, ben disposta in campo dal loro preparatore, don Emile Martin Dibongue, che in nome di Giovanni Trapattoni, allenatore in pectore, ha schierato un difensivo 4-4-2 all'italiana. Il gol di Giovannantonio Martucci, che ha deciso la partita, è arrivato solo al 28' del primo tempo, dopo ripetuti tentativi fuori misura e tante occasioni da gol da entrambe le parti. Al termine dell'incontro i 22 giocatori si sono riuniti a centrocampo per pregare insieme in nome della pace e della possibilità di un calcio migliore: “Un altro calcio è possibile” recitava infatti il sottotitolo della manifestazione, cui Gianni De Biasi e Walter Novellino hanno subito aderito entusiasticamente. Nel corso della conferenza stampa di presentazione monsignor Giorgio Corbellini, vice segretario generale del Governatorato Vaticano, ha invitato il mondo dello sport professionistico ad evitare atteggiamenti diseducativi: «*Quale grande responsabilità hanno infatti gli atleti e tutto il mondo dello sport davanti ai più piccoli! Insegnare loro attraverso l'esempio il valore del sacrificio e del perseguimento del successo fidando unicamente nelle proprie capacità. Prendere le distanze senza esitazione da tifosi fanatici e violenti. Insegnare il rispetto del proprio corpo e dei suoi legittimi limiti. Evitare l'uso di sostanze illecite che minacciano gravemente la propria salute e falsano la lealtà della sfida con il proprio avversario*». Oltre al presule e al Generale della Guardia di Finanza, Vito Augelli, che ha rivolto a tutti il benvenuto nel centro logistico di Villa Spada, teatro dell'iniziativa, sono intervenuti anche monsignor Claudio Paganini, presidente della Clericus Cup, e Massimo Achini, presidente del Centro Sportivo Italiano, che ha lanciato la proposta di «rigiocare la partita di qualificazione agli Europei del 2012, tra Italia e Serbia da squadre under 14 con un pubblico di soli bambini».

A margine della conferenza stampa per la Clericus Top è arrivata anche la sfida della squadra dell'Esercito Italiano, lanciata dal generale di Corpo d'Armata Domenico Rossi: «*Anche l'Esercito condivide i valori sportivi ed etici, portati in campo oggi dalla Guardia di Finanza e dalla Clericus Top. Speriamo di incontrare presto le due squadre che ci piacerebbe sfidare in un torneo triangolare*».

Main sponsor della Manifestazione è stato Enel, co-sponsor Fastweb. I palloni e le maglie ufficiali delle due squadre sono stati forniti da Macron, già sponsor tecnico della Clericus Cup 2010. ●



La “Nazionale vaticana” è composta da seminaristi e sacerdoti. La Guardia di Finanza la ha battuta al suo esordio.

